Anno II. TORINO Lunedì 11 MAGGIO 1868 Num. 131.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L. 22 12 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . „ 18 9 4 50 — Svizzera e Roma . . . „ 36 19 10 — Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. — Francia . . . 48 25 13 — Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . 60 32 17 — Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22 — Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 11 MAGGIO 1868

ITALIA

Rivista.

Anche quest'anno abbiamo nella relazione della Corte dei conti una prova del deplorabile arbitrio che sempre regna nella nostra amministrazione, onde le guarentigie costituzionali non sono omai più che una lettera morta. A che giovi lo stipendiare largamente una Corte dei conti, affinchè non si facciano spese non istanziate dal Parlamento, quando il Governo può ordinare, nonostante le osservazioni della predetta Corte, la registrazione delle spese illegali, veramente noi non giungiamo a comprendere. E questo non succede mica rare volte, per qualche imperiosa necessità, in emergenze non previste, ma è cosa che si ripete tutti gli anni ed in migliaia di casi, nè più, nè meno che se si trattasse dell'amministrazione di un Governo assoluto. Recentemente, non vediamo che una spesa inutile, un incaglio negli affari, lo scredito di un'istituzione dello Stato.

Tuttavia anche l'operato della Corte dei conti, quantunque costituita molto imperfettamente e senza godere di un'autorità reale, potrebbe arrecare qualche vantaggio. La pubblicazione prescritta delle spese fatte senza l'approvazione delle assemblee legislative potrebbe, eccitando l'attenzione del pubblico sugli abusi, essere un ritegno pel potere esecutivo. Ma affinchè questo ritegno fosse efficace sarebbe d'uopo che il Parlamento non si contentasse di mandare le relazioni agli archivii, per servire di documento ai futuri storici del regno d'Italia e prendesse veramente a cuore la sincerità del reggimento costituzionale, il quale a poco approda se non è che occasione di discorsi più o meno eloquenti; e non vorrebbesi permettere che l'approvazione del bilancio riuscisse in definitiva una mera finzione. E sventuratamente non vediamo che sinora abbia punto giovato in pratica la pubblicazione delle spese registrate con riserva.

Non sono giuggiole le spese che si fecero negli ultimi cinque anni oltre ciò che fu approvato dalle Camere. Esse salgono nientemeno che a 237 milioni e pel solo 1867 a 28. Le nuove spese vanno a 349 milioni e pel 1867 a 27. Una legge sulla responsabilità ministeriale, complemento necessario delle nostre istituzioni, potrebbe dare efficacia alle osservazioni della Corte dei conti, ma l'iniziativa delle leggi per parte del Parlamento è un principio scritto nella costituzione, ma che mai non si traduce in effetto ed i ministri non hanno tanto amore della libertà nazionale da desiderare di minorare per essa il proprio potere, onde temiamo che una legge che vincoli l'eccessivo potere esecutivo sarà riserbata ai nostri nipoti.

Per parlare di più lieti argomenti diamo alcune notizie che interessano l'industria nazionale:

Il *Movimento* annunzia che il tronco di strada ferrata **fra Voltri e Savona** è ultimato nelle sue opere principali, e completamente armato. Le stazioni provvisorie sono allestite e fra quindici giorni potrebbe essere aperto al pubblico esercizio. Solo due difficoltà vi si frappongono le quali potranno ritardare l'inaugurazione della strada ancora di un mese, e queste due difficoltà consistono, la prima nelle condizioni della galleria dei *Lastroni*, e la seconda in alcune pendenze che non si sono ancora sciolte colla Società dell'Alta Italia a cui verrebbe ceduto l'esercizio della ferrovia.

Nella galleria dei *Lastroni* si riconobbe che per un certo tratto il terreno della montagna è di tale natura geologica, che le opere fatte sullo stesso non hanno stabilità di sorta — enormemente levigato, le opere vi scorrono, e così ad ogni momento le opere di rivestimento si staccano e precipitano. Per ovviare a questo inconveniente vennero ordinati dei nuovi lavori che sono in esecuzione, ma che porteranno ancora un certo tempo prima che sieno ultimati.

Le difficoltà poi sorte colla Società dell'Alta Italia si crede che saranno presto di accordo combinate. È quindi sperabile che in giugno da Voltri il pubblico potrà andarsene a Savona in ferrovia.

Anche dalla parte di Levante le opere sono molto avanzate, e quelle forse che richiederanno più tempo saranno le costruzioni del Bisagno — cioè il ponte che si sta facendo sullo stesso, il viadotto della spianata, e quelli che arrivano alla galleria di Sturla. — Gli altri sono a buon punto, e quindi nel settembre si andrà pure a Chiavari da Genova in ferrovia. I Savonesi quindi ed i Chiavaresi possono stare di buon animo, vedranno presto realizzato un problema che sembrava di ben difficile soluzione.

Il Comizio agrario del circondario di **Brescia** annunzia essersi costituito nel suo seno un Comitato promotore di una Società enologica per la provincia e che presentò il sunto de'suoi studi nella tornata del 3 di aprile. Raccomanda quindi vivamente il programma della Società e l'attuazione di un progetto che interessa assai quella provincia ed assicura un utile impiego dei capitali.

A **Benevento** sta per formarsi una Società per le escavazioni delle miniere carbonifere di quella provincia, col mezzo di azioni da lire cento.

L'*Italia* annunzia che la Giunta per esaminare la questione del corso forzato sia quasi ad unanimità risoluta a proporne l'abolizione immediata: ma il giornale predetto non ci dice che provvedimenti intenda consigliare per ottenere quello scopo e afferma solo che non saranno piacevoli pei contribuenti. Così cadremo dalla padella nelle brage.

Milano, 10. — Era corsa la voce di un *deficit* nella cassa della Casa di pena in Milano. — Tale *deficit* non si è già verificato presso questo stabilimento, ma sibbene, in proporzioni minori delle riferite, nella cassa delle carceri giudiziarie.

Il Governo ha provveduto, come di legge, contro l'impiegato subalterno dell'amministrazione delle carceri giudiziarie a cui si attribuisce la causa del *deficit* in questione. *(Gazz. di Mil.)*.

— Il Comizio agrario di Milano deliberò di promuovere, dietro proposta del sig. avv. Bersani, un'Esposizione nel prossimo venturo novembre, da attuarsi in questa città, di bestiame bovino indigeno da mandria. *(Lombardia)*.

Firenze, 9. — La *Nazione* pubblica i seguenti brindisi fatti al *déjeuner*:

Il conte Menabrea disse:

« Bevo alla salute della Famiglia reale, degli augusti Sposi e del principe Amedeo che ha riunito in questo giorno il fiore della gioventù italiana — *Evviva il Re!* »

A questo brindisi seguirono scoppi di applausi e manifestazioni d'immensa gioia condivisa dai Principi che al pari degli invitati si erano alzati e propinavano alla salute del Re.

Dopo breve intervallo, il conte di Sambuy, piemontese, con accento molto vibrato fece un brindisi accompagnandolo con le seguenti nobili parole:

« La quadriglia di Torino esulta nell'unirsi alle sue sorelle di Firenze, Milano e Napoli per gridare — Evviva il Duca d'Aosta sotto i cui auspici si riuniva così eletta rappresentanza della gioventù italiana per festeggiare gli augusti Sposi — Evviva il Duca d'Aosta — Evviva gli Sposi — Evviva il Re. »

Anche a questo brindisi alzatisi i convitati ripetendo il grido risposero con fragorosissimi applausi.

Mentre la gioia dei convitati era al colmo e indescrivibile l'entusiasmo, si vide alzarsi la simpatica e nobile figura del principe Amedeo, e i convitati accorgendosi che l'augusto principe voleva parlare, fatto silenzio, volsero verso di lui tutti gli sguardi. S. A. R. disse: « *bevo alla salute della gioventù italiana che si fu sempre compagna nei pericoli come nelle gioie della patria.* » A queste nobili e generose parole tutti i convitati proruppero in esclamazioni di sentito affetto e devozione verso l'augusto principe.

Il *déjeuner* intanto volgeva al suo termine, quando il sindaco di Firenze, marchese Ginori, si alzò e proferì le seguenti parole:

« Sua Altezza Reale il duca d'Aosta riunendo qui il fiore della gioventù d'ogni parte d'Italia, da un nobile divertimento trarrà novella affermazione dell'unità italiana. — *Evviva i reali sposi; evviva il valoroso principe che ebbe un sì bel concetto.* »

— Scrivono da Firenze alla *G. di Milano:*

« Vi accenno un altro episodio della festa officiale alle Cascine, che ha fatto luogo a molti frizzi. Mentre si aspettava la Corte, ecco una vettura tutta a galloni d'oro: le sentinelle pigliano abbaglio della livrea: il conte Alberti, ordinator supremo, batte le mani, la musica intuona la marcia reale, i tamburi rullano, le signore si spiegano in doppia fila compatto..... era la signora Maria Rattazzi a braccetto col marito e cui per cotale curioso *qui pro quo* si rendevano gli onori reali. »

Economie nell'esercito.

I maggiori relatori dei reggimenti.

Come ognuno sa, in ogni reggimento di fanteria, di bersaglieri, artiglieria e cavalleria, vi sono varii ufficiali superiori, ossia colonnelli, tenenti colonnelli e maggiori, i quali, dal più al meno devono aver qualcosa da fare; quello che non tutti sanno, si è che, in ognuno dei detti reggimenti vi ha un maggiore che non ha proprio nulla da fare, e il cui ufficio quindi noi diremo una vera *sinecura*.

Spieghiamoci meglio; e prendiamo per mo d'esempio un reggimento di linea; le conseguenze che per questo ne trarremo, saranno pure adottabili per gli altri Corpi.

Un reggimento di fanteria ha un colonnello, un tenente colonnello e 4 maggiori, di cui uno è *relatore*.

Prescindendo ora dall'osservare che il numero dei maggiori è eccessivo, ci fermeremo sull'ultimo nominato che è quello cui noi abbiamo chiamato una *sinecura* e che in fatti come tale è da tutti considerato.

Il maggior relatore è inutile per più ragioni: egli non ha ingerenza diretta nell'amministrazione, perchè a lui non è lecito di fare il benchè menomo movimento di cifre senza l'autorizzazione del colonnello; egli non ha la diretta giurisdizione dell'amministrazione, stantechè, qualunque carta o documento che sorta da quell'ufficio, è firmato dal colonnello; egli poi non ha ingerenza alcuna nell'amministrazione parziale delle compagnie, le quali rispondono generalmente della gestione loro al capitano d'amministrazione, dal quale solamente ricevono i denari.

Ma dunque, si domanderà, che cosa fa questo signor maggiore? Ecco! desso firma tutte le carte più inutili dell'ufficio; esercita un sindacato fittizio sul denaro, e tiene a casa sua una chiave di più, cioè una delle tre chiavi della cassa reggimentale. In caso però di frodi, o di qualsiasi storno di denaro, egli risponde pella sua parte nella rifusione dei danni. Bella giustizia!

Per tutte queste ragioni, e per un servizio che è fatto in mezz'ora, il maggiore relatore, cosa strana, è dispensato da ogni servizio di piazza d'arme, di quartiere, ecc. Egli non concorre cogli altri.

Volete che vi dimostri la sua inutilità? In poche parole è fatto. Dato il caso che il maggior relatore si assenti, il maggiore meno anziano lo sostituisce, e questo colle stesse sue attribuzioni, come se niente fosse, continua il suo servizio. Ma ora, domandiamo noi, se questi può farlo, perchè non potrà farlo l'altro? Anomalie solite.

Queste poche parole convincono ognuno che molto e molto può ridursi, e modificarsi senza per nulla ledere l'organico e la interna costituzione dell'armata.

Il maggiore relatore è un anacronismo pell'amministrazione; in vece sua si facciano depositare delle serie cauzioni ai capitani d'amministrazione, o cassieri, e vedrà il Governo che potrà far un risparmio di oltre 100 maggiori, ovvero di 250 mila franchi annui subito, e di 500 mila fra due anni al più.

Altre riforme voglionsi introdurre; ne parleremo un'altra volta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 16 aprile, con il quale il comizio agrario di Pavullo, provincia di Modena, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **Nomine** nel personale della carriera superiore amministrativa, fra le quali notiamo le seguenti fatte con RR. decreti del 25 febbraio e dell'8 marzo:

Torre conte comm. Carlo, prefetto di 2ª classe in aspettativa, nominato prefetto di 1ª classe in Milano;

De Luca, comm. Nicola, id. di 2ª classe in Forlì, promosso prefetto di 1ª classe ivi;

Zoppi comm. Vittorio, id. id. in Novara, id. id. id.;

Bardessono di Rigras conte comm. avv. Cesare, prefetto di Reggio di Calabria, nominato prefetto di Catania.

Cronaca Cittadina

⁂ **Esposizione di saggi dell'industria nazionale in Torino.** — (Piazza Castello, n. 25, piano primo).

Sezione ottava.

Arte industriale, mobili, orarie, gioie, sculture, ornato, litografia, fotografia, stampa.

Giurati: Dini cav., scultore — Termignon cav. Pietro, incisore — Capello cav. Gabriele — Gastaldi cav. Andrea, pittore — Tamone cav., scultore in legno.

Sezione nona.

Musica e strumenti musicali.

Giurati: Demarchi cav. Luigi, capo-musica della Guardia Nazionale — Simonetti cav. Domenico, capo-musica della legione RR. Carabinieri — Caldi, maestro — Valli Enrico, maestro — Bercanovich Gualfardo (padre), maestro — Piacenza cav., maestro.

La Commissione.

⁂ **Pubblica esposizione di belle arti.** — La direzione della Società promotrice, sino dallo scorso mese, con apposita circolare, faceva invito a quanti pregiano il culto delle belle arti, perchè volessero coadiuvarla ad accrescere i mezzi di rendere sempre più fiorente una istituzione che tende a diffonderne viemmeglio l'amore tra noi, aggiungendo pure lustro e decoro alla nostra città.

E molti fra questi che sinora non concorrevano a sì nobile scopo, corrisposero colla loro adesione ad ingrossare la generosa falange; imperocchè ben si contano al giorno d'oggi già 91 nuovi soci, i quali uniti ai 1156 iscritti da prima, formano un totale considerevole assai.

APPENDICE

BELLE ARTI

ESPOSIZIONE

DELLA

SOCIETA' PROMOTRICE TORINESE

V.

Dipingere robusto, pastoso, sentito, la soave parsimonia del vero, non l'esagerata copia di sfavillanti colori, ecco quanto attrae maggiormente ai giorni nostri la simpatia del pubblico, di questa grande massa, che da coloro i quali più eccellono in ogni arte od in ogni scienza è insensibilmente condotta per la via del progresso.

Ci siamo domandati tante volte se potrebbe ancora adesso piacere colui il quale dipingesse perfettamente bene secondo le tanto vantate antiche scuole. Crediamo che senza esitare si possa rispondere di no.

E questa domanda e questa risposta ci vennero spontanee alla mente rimirando il quadro del signor Edoardo Hamman, *Battaglia di Legnano* (n. 150); in cui ingegno immenso, profondo studio, accurato lavoro subito si mostrano, ma si scorge pur subito un dipingere all'antica, non sappiamo se per inveterata abitudine o per pregiudizio. Questo quadro è nero e non è robusto, ha uso smaglio di colori e non è colorito, è morbido e nello stesso tempo pieno di penosa durezza. Del resto, composizione, atteggiamenti, visi nobili e fieri, dolorosi ed allegri, contrasti di forti passioni, tutto si trova e accompagnato da un coscienzioso disegno. Molte lodi si merita e nello stesso tempo severa critica, diremmo quasi ammirazione e biasimo. Il sig. Hamman adoperi il suo bell'ingegno in opere d'arte che si conformino al gusto dei tempi (il quale creda pure essere migliore in molte cose dei passati) e farà capo a quel successo a cui tutti necessariamente aspirano.

Guardiamo invece la *Testa di donna* (n. 215), del sig. Federico Faruffini. Qui il nostro occhio si riposa, qui ci si allarga il cuore come se avessimo dinanzi il sorriso vero e vivo di leggiadra fanciulla. Quantunque il tipo non sia troppo bello, tuttavia per quel fare largo, per quel modo con cui sono riprodotte le gradazioni nelle fattezze del volto, e intesi i motivi di piega, pel seducente e veritiero colorito, ne riceviamo una buonissima impressione. Il sig. Faruffini tiene la diritta via. Non leccate sfumature ma neppure spessissimi strati di colore sovrapposto, disegno morbido e schietto, espressione sentita. Insomma questo quadro è una delle più belle opere che si ammirino quest'anno nella nostra Esposizione e noi di cuore ce ne congratuliamo coll'autore.

Ero dagli scogli dell'Ellesponto aspetta ansiosa l'amante Leandro (n. 224). Il sig. Giovanni Piccone ama quest'anno di trasportarci in Grecia. L'anno scorso avevamo con lui vogato il Po nella placida ora del tramonto in compagnia di sillidi voluttuose. Ora riandiamo i tempi passati, in cui le fanciulle animose la notte lasciavano il tetto paterno e le morbide piume per arrabattarsi su le nude roccie per affrontare la fortuna delle onde in traccia del loro caro. Il sig. Piccone ci rappresenta la sacerdotessa di Venere, che trepidante ed incerta aspetta dal mare il suo amante. L'atteggiamento di questa donna è molto bello, indica bene l'ansia, il desiderio, quella febbre di mille scomposti affetti con cui Amor si gode di turbare la pace del cuore umano. È un giovane che ha molto sentimento dell'arte e sa trasfonderlo nelle sue opere, sa cattivarsi la compiacenza delle anime gentili. Ha un dipingere largo e facile che dimostra il suo ingegno, e noi gliene facciamo un migliaio di lodi. Ma alcuni difettucci abbiam creduto di osservare nella sua tela. Le gambe di quella donna non traspaiono bene sotto quella veste, e il cielo dà nel verde. Crediamo pure che nuoccia al buon effetto di tutto il quadro l'essere in mezzo a due altri sparsi di molta luce.

Dalle meste ansie d'una notte, passiamo al tripudio delle feste, alle moltitudini gaie, a quelle giornate splendide per sole e per giubilo universale, contempliamo il quadro del sig. Lodovico Raymondi (n. 210), *La fioraia veneziana nel dì della festa delle Marie*. Diciamo tosto quanto ne pensiamo, cominciando dal male. — Ci sembra dunque che il disegno sia alquanto scorretto, specialmente nelle figure del primo piano, le quali sono pur quelle che ne abbisognano di più. — Ci garba poco anche una certa trivialità di tipi e una mancanza di robustezza, di rispicco. — In ricambio diremo che non ci spiace la composizione e che il fondo del quadro è fatto molto graziosamente, ben colorito, bene in massa, con molta poesia e verità. — Lode adunque al signor Raymondi, il quale getta un momento nel nostro animo quella ginia che ha voluto trasfondere nel suo dipinto.

Anche la *Contadina d'Albano* (n. 208) del signor Eliseo Sala merita d'essere osservata. — Non pia-

Ove si ponga mente di fatto che di tutte le Società promotrici di belle arti esistenti in Italia quella di Milano, che è la più numerosa, non ha che 1092 azionisti, ben abbiamo ragione di gloriarci del nostro primato..... Con tutto ciò egli è pur certo che a malgrado le critiche circostanze attuali, vi sono ancora in Torino molti e molti i quali potrebbero spendere venti lire con tutta facilità, ed è a loro che facciamo appello perchè vogliano recare le loro firme, al che la Direzione abbia modo di acquistare ancora un gran numero di opere d'arte da aggiungersi alla magnifica statua rappresentante *Frine*, che sarà il più bel premio destinato ai socii nella pubblica estrazione che si farà prima del finire del corrente mese.

☞ **Esposizione agraria in Torino** *per l'autunno 1868, fatta dal Comizio.*

Programma.

Quest'Esposizione avrà luogo dal 18 al 25 del venturo mese di ottobre, e si comporrà di due sezioni:

Sezione I. — *Orticoltura.*

Sezione II. — *Colture industriali.*

La sezione I sarà divisa in 4 classi:

Classe I. Piante in fiore; piante ornamentali; prodotti di piantonnia; fiori recisi; mazzi di fiori.
» II. Frutta fresche, conservate secche; agrumi.
» III. Ortaggi.
» IV. Macchine, strumenti, disegni, mobili, modelli ed ogni altro oggetto adoperato per la coltivazione o l'abbellimento degli orti o dei giardini.

La sezione II sarà divisa in 4 classi:

Classe I. Materie vegetali tessili.
» II. Id. vegetali oliifere, concianti, aromatiche, tintorie, saccarifere.
» III. Id. vegetali diverse p. e. cardo dei lanaiuoli, cicoria da caffè, sorgo da scope, trebbia da spazzole, pistacchi, capperi, canne, ecc.
» IV. Macchine, strumenti, oggetti, residui, sostanze, ecc., che servono alla coltivazione ed all'ammanimento dei prodotti sovraccennati.

Regolamento.

1. L'Esposizione sarà circoscritta ai prodotti del circondario di Torino.

2. Essa si aprirà il 18 ottobre a mezzogiorno, e si chiuderà il 25 a sera. I prodotti però soggetti a nocumento potranno essere ritirati dopo la sera del 20.

3. L'ingresso all'Esposizione sarà sottoposto al pagamento per ogni persona di una tenue somma da determinarsi.

4. Gli espositori della sezione I si distingueranno in due serie: di grandi e di piccoli produttori. Tale distinzione sarà fatta dai rispettivi Giurati. Ciascuna serie concorrerà separatamente.

5. La nomina dei Giurati per le due sezioni si farà dalla Direzione del Comizio. Essi potranno dividersi in due o più gruppi, e domandare anche il parere di periti estranei. Le determinazioni però saranno prese dal corpo intiero dei Giurati per sezione.

6. Le domande per l'ammessione dei prodotti dovranno rivolgersi alla Direzione del Comizio non più tardi del 10 ottobre. In esse sarà dato un elenco dei singoli oggetti da esporsi, coll'indicazione dello spazio che questi potranno occupare.

7. Gli oggetti dovranno essere consegnati, franchi di ogni spesa, nel luogo dell'Esposizione prima della sera del 16 ottobre. Le piante in fiore si accetteranno sino alla sera del 17.

8. I premii consisteranno in medaglie d'argento dorato, d'argento, di bronzo ed in menzioni onorevoli.

9. Gli espositori che accetteranno l'incarico di giurati, non potranno concorrere a premii.

10. Con ulteriore manifesto si pubblicheranno il numero ed il valore dei premii per ogni classe, le condizioni per concorrervi e le avvertenze ed istruzioni relative alle domande d'ammissione ed alla spedizione degli oggetti.

Torino, il 30 aprile 1868.

Il vice-presidente GAETANO CANTONI.
Il segretario MELCHIORRE VOLI.

☞ **Circolo degli Artisti**, *via Bogino, num. 9.* — A mente dell'art. 31 dello Statuto sociale non essendosi, nell'adunanza generale delli 8 corr., potuto deliberare sulla 3ª parte dell'ordine del giorno di cui in circolare 30 scorso aprile, la Società è nuovamente convocata in generale assemblea pel giorno di venerdì 15 volgente maggio, alle ore 9 pomeridiane, per addivenire al riguardo a definitiva deliberazione, avvertendo i signori Soci che in questa riunione qualunque sia il numero degli intervenienti le deliberazioni prese saranno valide e obbligatorie per gli assenti.

La Direzione.

☞ **La voce dei giovani italiani.** — Sotto questo titolo uscirà domani in Torino un periodico (di 16 pagine) critico-letterario-scientifico. In esso tutti i socii hanno diritto d'inserire i loro componimenti, critiche, biografie, novelle, poesie, articoli diversi, e tanto più quelli riguardanti l'istruzione.

Per associarsi fa d'uopo spedire il nome, cognome, indirizzo, con metà del prezzo d'abbonamento L. 1 75 (il resto pagasi dopo tre mesi dall'inscrizione) alla Direzione del periodico, via del Teatro d'Angennes, n. 28, presso la tipografia Biagio Moretti.

☞ **Ferrovie.** — Per l'andata e ritorno a Genova, la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che la distribuzione dei biglietti ribassati secondo la pubblicata tabella incomincierà il giorno 14 e cesserà con tutto il 17 maggio.

Il ritorno, facoltativo nei giorni 15, 16, 17 e 18, non si potrà protrarre oltre tutto il 19 maggio.

☞ **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Finale terzo dell'opera *L'Ebrea* del M. Appolloni.

Partenza alle 6 da piazza Bodoni.

☞ **S. Ponte.** — Ci scrivono:

« Giorni sono il fattorino della posta mi recò una lettera (affrancata) per una persona della mia famiglia che trovavasi allora in campagna. Io le caricai l'indirizzo e andai a gettarla nella buca. Seppi di poi dal mio parente, che l'aveva ricevuta, aver esso dovuto pagare, a titolo di multa, cent. 30, come se non fosse munita di bollo. Chiestane la spiegazione all'ufficio postale del luogo dove si trovava, n'ebbe in risposta che le lettere pel rinvio ad una destinazione diversa da quella ov'erano giunte, dovevano consegnarsi all'ufficio postale, non gettarsi nella buca.

« Non le pare, sig. Direttore, che questa sia un'angheria bell'e buona? — Ad ogni modo parmi conveniente che il pubblico ne sia avvisato. »

Torino, 9 maggio 1868.

☞ **Incendio.** — Questa mattina (lunedì) verso le nove dichiaravasi un incendio nei sotterranei della casa Natta sull'angolo di Via Nuova e Piazza S. Carlo; quei sotterranei servono di magazzino ad un negoziante di coloniali, contenevano perciò una grande quantità di materie incendiabili come spiriti, olii, resine, ecc., sicchè egli è solo al pronto accorrere dei pompieri, guardie e cittadini che si deve se limitati furono i danni, e se dopo un'ora ogni pericolo è cessato.

I proprietarii delle botteghe sovrapposte si affrettarono a sgombrarle delle loro merci portandole sulla piazza e nel cortile.

☞ **Cadavere sconosciuto.** — Sabbato nelle vicinanze di S. Mauro Torinese venne estratto dalle acque del Po il cadavere d'un uomo dell'apparente età di anni 25, decentemente vestito. Un fazzoletto rinvenutogli indosso porta le iniziali M. C.; finora non si ebbero altri indizi per riconoscerlo.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

10 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a.	736,6	15,3	10,5	87	E debole	coperto
9 a.	737,1	17,4	7,8	53	calma	coperto
12	737,1	20,6	10,2	56	calma	nuv. p. ser.
3 p.	735,9	22,9	9,2	44	E debole	ser. nuv.
6 p.	735,8	23,3	10,5	51	S debole	ser. p. nuv.
9 p.	735,9	18,9	10,3	64	SO debole	quasi ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 14,3; massima 23,7

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dall'11 14,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
12 maggio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 55 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 36.

Nascere della **Luna**, ore — — sera — passaggio al meridiano, 4 39 matt. — tramonto, ore 9 29 mattina.

Giorno della luna 20°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 maggio 1868.

Tione Luigi, d'anni 47, possidente — Mottura Antonio, id. 62, di Villafranca (Piemonte) conducente vetture — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 maggio 1868:

Maschi 5, femmine 7 — Totale 12.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 maggio.

Presidenza del commendatore **Lanza.**

La seduta è aperta alle 1 1/2 colle solite formalità.

Presidente. Annunzia la presentazione di nuovi emendamenti al paragrafo *H* della legge per modificazioni alla tassa di registro e bollo.

Riassume nuovamente la questione onde stabilire l'ordine della votazione e dichiara che anzi tutto si metterà ai voti se la Camera intenda che la tassa debba essere liquidata al netto dei debiti.

Puccioni corregge il suo emendamento presentato ieri, unitamente agli on. Castagnola e Sanminiatelli, nel seguente modo:

Al capoverso della lettera *H* è sostituito il seguente paragrafo:

« La tassa di che all'art. 105 è estesa all'intiero asse ereditario ed è elevata a lire una e centesimi venti per ogni 100 L. »

Al capoverso della lettera *M* si sostituisca il seguente:

« Perchè sia ammessa la deduzione di che nell'art. 53 della legge vigente, la passività dovranno risultare da sentenze, atti pubblici di data anteriore all'apertura della successione o da scritture private regolarmente registrate nei termini stabiliti dalla legge medesima e prima che la successione siasi aperta. »

Presidente per maggior schiarimento legge la nuova proposta della Commissione che è la seguente, da sostituirsi al secondo paragrafo della lettera *M*:

« La deduzione dei debiti nella liquidazione delle eredità nei modi e forme dichiarate negli articoli 53 a 56, 70 e 71 della legge, si farà entro la concorrenza del patrimonio mobiliare. Non avrà luogo sul valore degli stabili eccettuato il solo caso che il debitore del diritto dichiari nell'atto della denunzia di voler alienare una parte di detti beni per dimettere col prezzo i debiti, e che nel termine di un anno ne giustifichi legalmente la dazione in saldo ai creditori, e la vendita e la effettiva erogazione del prezzo nella remissione dei debiti in contanti o mediante una vera e propria delegazione.

« Il suddetto termine potrà per giusta causa e ad istanza delle parti essere prorogato dal Ministro di finanza, od in caso d'ingiusto rifiuto dal tribunale competente, purchè tali proroghe non eccedano il periodo di sei mesi dalla scadenza del primo anno.

« Dovrà frattanto essere pagato il diritto sulla parte libera, e mancando l'erede di eseguire entro il termine che sopra le giustificazioni ora enunciate, sarà tenuto al pagamento del diritto anco sulla parte gravata di debiti. »

È abolito l'art. 57 della legge.

Parlarono ancora sull'ordine della discussione gli on. D'Ondes Reggio, La Cava. Finalmente si pone ai voti la seguente formula:

Se la tassa sulla successione debba essere liquidata al netto dei debiti a forma della legge 14 luglio 1866?

La formula è approvata alla quasi unanimità.

La Camera dichiara che la tassa sulla successione deve essere liquidata al netto dei debiti.

Si pone quindi ai voti la seguente formula:

Se la tassa per trasmissione in linea retta debba essere liquidata soltanto sulla quota disponibile?

È respinta, e la Camera approva invece che la tassa sia liquidata tanto sulla quota disponibile, quanto sulla legittima.

Corsi dichiara che la Commissione dopo la votazione avvenuta è in dovere di accettare tutti gli emendamenti che mirano ad aumentare la tassa.

Presidente fa osservare che seguendo la consuetudine, si dovrebbero mettere ai voti in precedenza le proposte che mirano a diminuire la tassa; però se ne rimette alla volontà della Camera.

Cancelliere vuole si voti l'emendamento Ferri per appello nominale.

Cassini propone la questione pregiudiziale sulla proposta Ferri che mira a mantenere la misura della tassa come è ora.

Messa ai voti la questione pregiudiziale, è approvata.

Si pone quindi ai voti l'emendamento Puccioni, Castagnola, Sanminiatelli così concepito:

« La tassa di che all'articolo 105, è estesa all'intiero asse ereditario, ed è elevata a lire una e centesimi venti per ogni cento lire. »

È approvato.

Barazzuoli propone quest'aggiunta:

« Sono esenti da tassa le successioni in linea retta, il valore delle quali, depurato dai debiti e pesi, non ecceda al netto le lire 500. »

Non è approvato.

Si approvano senza discussione i paragrafi *I*, *L*, *M* della seconda parte della tariffa, la quale rimane approvata nel seguente modo:

« *H)* La tassa di che all'art. 105 è estesa tanto alla quota disponibile che alla legittima, ed è elevata a lire 1 e centesimi 50.

« *I)* La tassa stabilita dall'art. 106 è portata a lire 3 per 0/0.

« *L)* La tassa fissata dall'art. 108 è elevata a L. 6 per 0/0 quanto alle trasmissioni che hanno luogo tra zii e nipoti, o tra prozii e pronipoti.

« *M)* La tassa di che all'art. 109 è portata all'8 per cento. »

Si procede quindi alla discussione della parte III della tariffa.

Castagnola propone di sostituire il seguente nuovo articolo ai numeri 4 e 5 dell'articolo 66 della legge sulla tariffa:

« 4. Le sentenze, le omologazioni dei concordati, i decreti, i provvedimenti, i processi verbali ed ogni altro atto relativo all'istruzione della causa che emana dalle Corti, dai tribunali e dalle preture, ovvero dalle cancellerie rispettive, nella materia contenziosa civile e commerciale, i decreti ed i provvedimenti che rendono esecutive le sentenze degli arbitri o dei tribunali esteri. »

È approvato.

Si dà lettura dell'art. 11:

« Tutti gli atti che per le leggi vigenti sono sottoposti al registro, trascorso il termine stabilito per la registrazione, potranno tuttavia registrarsi entro il periodo di sei mesi, decorrendi dalla spirazione di quel termine, previo il pagamento dei diritti e delle penali nelle leggi stesse stabilite.

« Decorsi sei mesi, non potranno però nè registrarsi, nè prodursi, nè essere rammentati o valutarsi in giudizio.

« Tutti gli atti soggetti a bollo dalle leggi vigenti, che ne saranno mancanti, non potranno nè bollarsi, nè prodursi o essere rammentati o valutati in giudizio. »

Mancini propone la sospensione di quest'articolo.

L'oratore dichiara non comprendere come mai la fiscalità possa giungere al punto di distruggere l'effetto giuridico di un atto. Crede basti denunciare un simile fatto per mostrare l'enorme ingiustizia dell'art. 11.

Ferri svolge il seguente emendamento:

Alla seconda e terza parte dell'art. 11 si sostituisca:

« Decorsi i sei mesi potranno registrarsi, previo il pagamento del decuplo dei diritti e delle penali, senza di che non potranno prodursi, nè rammentarsi, nè valutarsi in giudizio. In questo caso però le maggiori spese saranno a tutto carico del possessore dell'atto senza diritto a rimborso.

« Queste disposizioni saranno egualmente applicabili agli atti soggetti a bollo, e che ne fossero mancanti. »

Righi svolge il seguente emendamento all'art. 11, al quale vi si associò pure l'on. Arrigozzi:

Sopprimere il secondo e terzo capoverso e sostituirvi:

« Decorsi sei mesi incorreranno nella multa del quintuplo della tassa cui sarebbero soggetti; denunciandosi spontaneamente la contravvenzione da una delle parti obbligate a produrli per la registrazione, o dagli aventi causa dalla medesima, la multa sarà ridotta all'importo del doppio della tassa di registro.

« Eguale norma sarà applicata per gli atti soggetti a registro, nei riguardi del bollo di cui dovessero essere muniti.

« Tutti gli atti soggetti a bollo e non ad essere registrati, potranno venire accolti in giudizio senza che siano muniti del bollo competente; in caso di mancanza saranno assoggettati alla multa del quintuplo dell'importo del bollo mancante, riducibile una tale penalità al doppio soltanto quando vengano denunciati spontaneamente dagl'interessati od aventi causa da essi. »

(Nel caso non venga accolto il precedente emendamento, si propone ad aggiungere allo stesso articolo 11):

« Si fa eccezione pegli atti soggetti cumulativamente a registro ed a bollo, per i quali l'obbligo del bollo potrà venir soddisfatto al momento della loro registrazione, ferme le penali stabilite dalle leggi. »

Corsi, relatore, accetta la seconda parte dell'emendamento Righi.

Mancini propone due sotto emendamenti all'emen-

---

cerà pel modo antico con cui è dipinta, pel colorito poco vero, vedendosi una figura all'aria aperta colle medesime intonazioni che prendono le carni in una stanza, ma non per ciò è men bello, meno elegante il disegno, e meno ben modellate le forme.

Il sig. Tito Conti espone quest'anno tre quadri, due piccolissimi, i quali sono veri gioielli, ed un altro grande in cui ci è parso di ravvisare molti difetti.

Una di quelle giornate meste di primavera quando la natura vestita d'un bigio mantello, tetro, malinconico, piange il sole che si nasconde dietro sternuate nubi, un colono che seguita pure a lavorare i suoi campi, a punzecchiare i suoi cavalli, ecco il *Lavoro della terra* (n. 374), uno dei due quadretti; l'altro (n. 376) ci rappresenta *L'abbeveraggio*. In ambidue sono insuperabili la perfetta intonazione, il giusto disegno e l'accuratezza del complesso. Vi si fermano dinanzi tutti coloro che amano il bello e si compiacciono di ben condotti lavori d'arte. Il grande intitolato *Le calende di maggio a Firenze* (n. 224), ha, come abbiamo detto, molte cose a cui troviamo da ridire. In primo luogo l'intonazione generale non è quella dell'aria aperta. Quei panni, quelle carni dovrebbero avere dei riflessi prodotti e dal cielo e dalle onde. Quel drappo che lambe l'acqua, a nostro parere è d'un colore affatto sbagliato. Il colore insomma di tutto non è armonico, ma crudo, smagliante e non sinpatico. Quanto a disegno è abbastanza buono, franco ed elegante, quantunque non troppo curato nelle estremità, nelle mani specialmente, delle quali alcune sembrano di legno, tanto sono sode e d'un sol pezzo. La composizione anche è graziosa e vi hanno delle figure le quali possono dirsi veramente belle. Si vede che il modo di fare e d'intendere del sig. Conti è buono; noi non vogliamo altro da lui, che la medesima accuratezza la quale così bene adopera in quadri di piccolissime dimensioni, abbia compagna in quelli di maggior mole, e che badi specialmente alla verità dell'intonazione e dell'armonia.

Il *Vitor Pisani* (n. 256) del sig. Giovanni Taschieri è, a quanto ci dicono, il suo primo quadro. Quantunque sia più uno studio accademico che una composizione, quantunque quel tipo sia ignobile e troppo tozzo quel corpo, tuttavia vi si trovano molte buone qualità; ciò sono il disegno corretto e il bel colorito; il giovine sig. Taschieri merita d'essere incoraggiato dimostrando per l'arte ingegno e sentimento, tanto più che nella sua prima opera ha subito voluto rappresentarci con una sola figura il tumulto di mille passioni, cosa che sa ognuno quanto sia difficile per doversi badare a tante minutie le quali sfuggono per lo più alla foga giovanile.

Ora dobbiam parlare di tre bellissimi paesaggi, che attraggono quale pel giusto disegno, quale per verità di colorito l'occhio d'ognuno. — E sono: *Campagna romana* (n. 216), del sig. Edoardo Perotti; *Foresta* (n. 252), del sig. Gaspare Bugnone; e *Dintorni di Ginevra* (n. 246), del sig. Federico Zimmermann. — Abbiam udito un insigne paesista fermarsi dinanzi al quadro del signor Perotti e dire: « Almen qui godo! Io posso camminare per quelle immense campagne, salir quelle rupi, strappare dai cespugli uno spino, libar l'aria di quel poetico sito. » Ed aveva ragione. — Non c'è colorito, è vero, le parti illuminate dal sole sono troppo deboli e troppo bigie, le ombre troppo violacee e poco trasparenti, ma il disegno e la poesia vi spaziano in tutta la loro potenza. Ancora una volta bravo al sig. Edoardo Perotti, il quale sa risvegliare in noi tante soavi immagini.

Una cara ingenuità nel ritrarre la natura qual è, ecco il gran pregio del quadro del sig. Gaspare Bugnone. — Quanta verità di colorito, quanta accuratezza nel dipingere e nel rendere i singoli oggetti! Un ammasso di pietre vestite di muffa, un fondo di secca boscaglia, un mestissimo cielo, è il soggetto forse troppo semplice, e più studio che altro, cui piacque all'autore di porci innanzi all'occhio. Quei sassi sono veramente pesanti, e stanno molto leggiadramente l'uno a ridosso dell'altro. Si direbbe che da secoli hanno quell'adagiamento, e che non mai la mano d'un uomo ha osato scomporne l'artistica armonia. Il cielo è veramente stupendo ed ottenuto con tutta la possibile verità, è proprio preso di pioggia e di tristezza, e questa si versa per tutta la natura di quel luogo selvaggio a rendere malinconico l'animo di chi guarda. Se non fosse una forse troppo generale morbidezza, la poca eleganza di composizione, diremmo che il sig. Bugnone ha fatto opera perfetta. Ma questa verrà col tempo; tributiamogli intanto adesso quelle lodi di cui è in pieno diritto.

Anche il paesaggio del sig. Zimmermann è disegnato molto bene e di graziosa composizione. Il colore è armonico senza essere troppo vero, d'una certa robustezza e trasparenza, e posato con molta eleganza. Questo quadro è degno della simpatia universale, e serve sempre più a confermarci nel bel concetto che ci siamo formato dell'esimio pittore.

Infine non bisogna dimenticare i *Fiori* del sig. Luigi Scrosati, e specialmente i *Fiori in un cesto* (n. 126). Sono essi, come al solito, dipinti con molta forza, molta verità e leggiadria. Peccato che l'autore non abbia applicato ad un genere più serio quel bell'ingegno che ha sortito da natura.

Vorremmo anche parlare dell'*Antico canale in Rouen* (n. 212) del sig. Francesco Gamba, ma ci pare d'aver visto ripetuti già tante volte quei tetti, quelle onde, quelle vere mura, quell'acqua verzognola, che il fargliene lode sarebbe anche un ripetere tante volte la medesima cosa.

damento Righi. Egli vuole portare ad un anno il periodo stabilito dal primo comma dell'art. 11, e fissare al triplo le penalità sancite ai contribuenti morosi.

Righi accetta i sotto emendamenti dell'on. Mancini, ma vuole una penalità minore per chi denunzia la propria colpa.

A meglio chiarire la sua proposta dichiara che questa mira a far sì che se un giudice riceve atti non bollati, possa accettarli, denunziandoli però all'autorità finanziaria, la quale procederà come di ragione.

Ferraris dimostra che le penalità proposte dalla Commissione sono troppo gravi mentre triplicano la multa.

Corsi, relatore, si propone di redigere di nuovo questo articolo e riproporlo nella prossima seduta.

Minervini parla d'ingiustizia, di sconvenienza ministeriale, di dignità del Parlamento e di moralità pubblica e privata.

Dalla morale passa a parlare del bollo e del registro: svolge i suoi concetti con energia, e deplora il miserissimo stato dell'Italia.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

Possiamo assicurare, che la Commissione pel corso forzoso, per affrettare la conclusione dei lavori, partirà domani (10) per Genova, indi si recherà a Torino, Milano, Venezia e Bologna per raccogliere la necessarie informazioni localmente e quindi con più precisione e maggior prestezza. *(Italia)*.

Nella *Gazzetta ufficiale* del 9 corrente si legge:

Oggi i cavalieri che presero parte ai tornei di Torino e Firenze furono invitati a colazione nel palazzo delle Cascine da S. A. R. il principe Umberto. A codesta refezione intervenne pure l'augusta Sposa e le LL. AA. RR. il duca d'Aosta e il duca di Genova.

Siamo informati che la città di Milano ha rispettosamente pregato S. A. R. il Principe Amedeo a voler acconsentire a ripetere in quella città la giostra ultimamente tenuta in Firenze insieme con tutte le quadriglie che in questa presero parte. Il Municipio di Milano penserebbe a tutte le spese occorrenti, e l'incasso andrebbe a vantaggio dei poveri.

Non sappiamo che S. A. R. abbia ancora presa alcuna determinazione, ma crediamo che, quando essa non sia impedita da altre ragioni, vorrà nella sua principesca cortesia aderire alla domanda di Milano.

Siamo poi certi che i prestanti cavalieri della giostra di Firenze, lusingati giustamente dalla domanda di Milano, si terrebbero onorati di ripetere nell'Arena milanese quegli esercizi per cui riscossero tanti applausi al prato del Quercione. *(G. d'Italia)*.

È morto nella grave età di ottant'anni il sig. Cormenin, uno dei più celebri scrittori francesi. Entrò al Consiglio di Stato nel 1816, col titolo di auditore, e vi rimase sino al 1828, nel qual anno andò a sedere alla Camera come rappresentante di Orleans. Nel 1839 pubblicò il suo trattato di diritto amministrativo, una delle più autorevoli opere su questa materia; ma si fece conoscere specialmente co' suoi opuscoli, pubblicati col pseudonimo di Timon, in cui combattè acremente la monarchia di luglio. Nella Camera sedette fra i deputati della sinistra. Il *Libro degli Oratori* pose il colmo alla celebrità del sig. Cormenin. Nel 1848 fu eletto rappresentante in quattro dipartimenti, vice-presidente dell'Assemblea e poscia membro della Giunta incaricata di compilare la costituzione e rientrò al Consiglio di Stato.

ESTERO

Scrivono alla *Corrispondenza del Nord-Est* che il sig. Beust mandò un dispaccio al console generale a Bucarest, barone d'Eder, in cui approva energicamente i provvedimenti presi da quell'ufficiale relativamente alla condotta del Ministero rumeno nell'affare degl'Israeliti della Moldavia. Il Governo imperiale prende quindi molto interesse a tale questione e il dispaccio fu comunicato a Parigi, Londra, Pietroburgo, Berlino e Firenze.

Fu discusso e stabilito durante il soggiorno dell'Imperatore a Pest il nuovo ordinamento militare dell'Austria. Le principali disposizioni di esso sono: l'obbligazione universale del servizio; la divisione della forza armata in esercito di linea e landwehr; la sostituzione, l'esonerazione e la coscrizione per sorte. La durata del servizio è fissata a tre anni nell'esercito attivo, cinque nella riserva e due nella landwehr. I giovani liberati dal servizio attivo fanno parte della landwehr per dieci anni. Quest'ordinamento darà all'esercito attivo un effettivo di 800 mila uomini, alla riserva 500 mila, alla landwehr 200 mila. Il contingente annuo è fissato a 100 mila. L'esercito attivo sarà uno ed indivisibile e posto sotto l'amministrazione del ministro della guerra dell'impero. Il bilancio sarà votato dalle delegazioni nelle proporzioni ammesse per le difese comuni e l'Ungheria contribuirà per 30 0[0.

La landwehr formerà due corpi, uno per la Cisleitania, l'altro per l'Ungheria, e le spese necessarie saranno stanziate dalle Diete di Vienna e di Pest. Quantunque si conservi l'unità dell'esercito, quest'ordinamento rimane tuttavia una transazione col dualismo. Credesi che il Governo siasi previamente assicurato l'assenso dei capi politici dell'Ungheria: ma non sarà soddisfatta l'opposizione la quale chiede pel regno un esercito affatto distinto e a disposizione del Governo ungherese.

Il trattato di pace di Vienna del 30 di ottobre 1864 pose a carico dei ducati dell'Elba la loro quota di debito pubblico della Danimarca. Tale parte, fissata a 85 milioni e mezzo di franchi, deve essere naturalmente sopportata dal regno di Prussia di cui fanno ora parte integrante i ducati. La legge che incorporò il debito dei ducati nel debito prussiano fu testè promulgata nella Gazzetta ufficiale di Berlino.

La convocazione della prima Camera degli Stati generali dei Paesi Bassi provocata da cinque membri liberali di quell'assemblea, aveva per iscopo di evitare il terzo scioglimento della seconda Camera, illuminando il Re sulla vera condizione del paese e i disastrosi effetti che produrrebbe nei sentimenti del pubblico, specialmente nelle provincie settentrionali del Regno, la continuazione della lotta fra il Governo e la maggioranza degli elettori. Il sig. Creemers, a nome dei cinque membri che chiesero la convocazione della Camera, presentò una allocuzione nel senso che abbiamo indicato.

Il sig. Roemen fu incaricato di formare un nuovo Gabinetto. Egli era presidente della seconda Camera e liberale conservatore, e un'amministrazione composta da lui e secondo le sue idee, non sarebbe per avventura ondinamente accetta ai personaggi più attivi ed intelligenti di quella contrada. Tuttavia avendo recentemente tentato una conciliazione, le frazioni già divergenti di parte liberale e stante l'ansietà dei conservatori minacciati di perdere per sempre la direzione degli affari, questa soluzione si potrebbe accettare almeno provvisoriamente. I liberali otterrebbero almeno per ora che il partito conservatore non sarebbe più investito di tutte le cariche e non sarebbero più al potere uomini interessati ad agitare il paese.

L'*Indépendance belge* dà i seguenti ragguagli sull'origine e la natura del conflitto tra la Francia e Tunisi, il quale minaccia delle gravi complicazioni.

Si sa che il Governo imperiale davasi pensiero della condizione dei creditori francesi del Bey di Tunisi, i quali non riscossero ancora parecchie rate d'interessi dovute loro in seguito ad un accatto recentemente conchiuso.

Il Ministro del Bey si scusò adducendo il cattivo stato delle finanze tunisine e offerse di porre l'amministrazione delle finanze nelle mani di una Giunta composta di parecchi europei e presieduta da un francese. Il Governo imperiale accettò quella proposta a certe condizioni e prese dei provvedimenti affinchè venisse mandata ad effetto, ma quando le differenze parevano composte l'assestamento fu mandato a monte per opera di alcuni consoli stranieri e segnatamente dell'italiano.

Il Governo tunisino pertanto disdice l'offerta già fatta alla Francia. Il sig. Moustier mantiene la validità degli obblighi contratti ed esige che vengano soddisfatti. A questo punto è difficile che il Governo francese retroceda.

E da Parigi scrivono al giornale medesimo che la Francia non può più fare, come sperava, assegnamento sull'Inghilterra e l'Italia, ma che è risoluta ad occupare anche Tunisi, ove il Bey non le dia efficaci guarentigie. Nello stato presente dell'Europa è poco probabile che alcuna Potenza faccia d'impedire alla Francia di far valere i suoi diritti nel modo che crede migliore.

Quanto alla parte presa in questo affare dal console italiano il *Corriere mercantile* ha una corrispondenza da Tunisi, nella quale si parla appunto della regolare protesta fatta dal nostro Governo, il quale tiene responsabile il bey dei contratti fatti coi commercianti, e non intende che questi riconosca una Giunta quando questa alteri le condizioni politiche. E il bey giustamente ammise una Giunta europea che prenda l'amministrazione delle rendite date in pegno ai Francesi, agl'Inglesi ed agl'Italiani, ma non una Giunta puramente francese. Il console della Gran Bretagna altresì protestò in favore degl'interessi dei suoi connazionali. Ma il console francese non tenne conto di queste ragioni, benchè di un'evidente giustizia, e ai 26 di aprile abbassò la bandiera, perchè non volevasi ammettere una Giunta esclusivamente francese. I pegni dati ai creditori consistono nelle rendite sul tesatico, il diritto sulle olive e le dogane.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Liberté* contiene una strana notizia che deve porre in sull'avviso tutti i liberali italiani:

« Nel mondo ufficiale italiano a Parigi, dice il giornale francese, si considera come vicinissima la divisione del Regno d'Italia in dipartimenti, che sarebbero retti *secondo il sistema francese*. »

Grazie tante! Non ci piace per nulla questo bel regalo.

Finalmente anche nel Senato francese 94 voti contro 23 adottarono la legge sulla stampa. I lettori conoscono già lo pseudo-liberalismo di questa legge, la quale è pur sempre un progresso sull'arbitrario decreto del 1852, che tolse il diritto di pubblicare giornali senza preventiva autorizzazione, autorizzazione che si accorda o si nega a capriccio e senza dirne il motivo.

Dopo la nuova legge si avrà maggior libertà di stampare, ma non però di pensar liberamente, giacchè i tribunali potranno intentar processi per reati di stampa contro chiunque e non essendovi il *giurì* per tutelare i diritti degli scrittori è permesso dubitare dell'imparzialità con cui le leggi verranno interpretate.

Leggesi nella *France*:

Il barone Malaret, ministro di Francia a Firenze, è atteso oggi (9) a Parigi. Esso viene ad assistere al matrimonio della sua figlia col sig. Bellot, che avrà luogo il 14 corrente mese.

Ci scrivono da Berlino il 7 maggio:

« La questione dell'indirizzo voleva terminarsi dai più colla decisione di non farne alcuno di sorta; e così ogni difficoltà sarebbe stata rimossa; ma ora dicesi che il ministro di Baviera Hohenlohe, tornato a Berlino, sia favorevole al combattuto indirizzo, e questo potrà farlo adottare dai meridionali.

« Ma che si faccia o non si faccia l'indirizzo, ciò non importerà nulla pei lavori del Parlamento, il quale si spingerà con alacrità verso il suo scopo, che è un passo importantissimo ad ogni modo verso l'unità germanica.

« Gli anti-prussiani del sud formarono un partito sotto la direzione dei signori Thumgen e von Neurath; un altro partito, che si chiama del costituzionalismo federale, è capitanato dall'ex-ministro annoverese sig. Windthorst; ma quelli dei meridionali che appartengono al partito che si chiama nazionale, si strinsero con quelli del nord, amici della Prussia.

« Le elezioni del Wurtemberg dopo un dibattimento assai vivo furono convalidate.

« Immediatamente dopo si venne alla più fruttuosa discussione intorno alla nuova legge doganale. Con questa si abolisconо tutte le precedenti dal 1836: sono con essa tolti tutti gl'incagli o gl'impedimenti onde viene danneggiato il commercio; e si adotterà che ogni mercanzia non contemplata nella tariffa s'intenderà esente da ogni qualunque diritto.

« Abbiamo fatto un nuovo trattato commerciale colla Spagna, in cui sono stabilite per quello Stato le medesime tariffe che colla Francia. Si spera che questo trattato si estenderà anche alle colonie spagnuole.

L'Austria si sente il capestro alla gola non meno dell'Italia ove non trovi uno spediente che ristauri le sue finanze.

Si propose e si discussè seriamente in seno della Commissione del bilancio, assistendovi tutti i ministri, la riduzione della rendita, anzi la *conversione forzata*.

Il Ministro delle finanze si dichiarò contrario a questa misura che equivale al fallimento e precipiterebbe tutt'affatto il credito pubblico, con pericolo di suscitare una rivoluzione politica che tagliasse finalmente i legami che da secoli hanno agglomerati popoli sì disparati contro il principio di nazionalità.

Il Ministro propone nuove imposte, ma dove trovarle e come, essendo già eccessivi da tutte parti i carichi dei contribuenti? La soluzione del problema è ardua, e non sarebbe fuori il pericolo che l'Austria colla sua rovina mostrasse a che conducono l'assolutismo, il militarismo e la politica conquistatrice.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 10 *maggio* (notte).

L'*Epoque* dice che havvi un frequente scambio di dispacci tra Moustier ed il Gabinetto di Firenze, che contrapponesi a Tunisi ai passi della Francia e dell'Inghilterra.

In Algeri regna una grande agitazione, essendo stato assassinato un ragazzo per istrada.

I giornali algerini domandano che gl'indigeni siano disarmati e che venga proibito di portare i coltelli alla cintola.

RICCONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

MILANO, 8 *maggio*. — Stante le buone notizie che generalmente giungono sullo sviluppo della vegetazione e della schiusura del seme, anche ieri la calma continuò nelle contrattazioni di bozzoli perchè i filandieri si astengono per ora dal fare nuovi acquisti di galette, se non che le si cedano a prezzi di loro convenienza.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 9 maggio 1868.

Organzino	colli	13	peso	1453 77
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	6	»	560 10
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		24		2013 87

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 146.

BOLLETTINO SERICO.

L'articolo serico spiega ognora più tendenza all'aumento ed i prezzi elevatissimi che si praticano per le rimanenze di merito ne sono luminosa conferma.

Qui le operazioni in settimana risultarono limitate, chè le poche partite esistenti, per essere di cattiva qualità, non invitano troppo gli acquisitori ad applicarvisi. Registriamo le vendite d'organzini 25/27 piemontesi a lire 147 50 e lire 124 50 oro; altre 26/28 a lire 130 pure in oro, e di Lomellina 25/27 a 142 lire. Qualche affare si fece in cascami, pagandosi lire 22 le strazze fine; lire 16 le moresche, e da lire 30 a 32 i doppi filati correnti. Se ne vendettero dei finissimi a lire 40.

Milano. — Nella settimana la Condizione ha registrato:

Gregge balle 121
Lavorate » 281

Totale balle 401

del peso complessivo di chilog. 32,475, contro balle 490 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 39,320 chilogr. — Differenza chilogr. 7045.

Gli acquisti maggiori furonsi ancora negli organzini, i quali sono sempre preferiti e ricercatissimi. Tra le vendite avvenute osserviamo:

Organzini sublimi 16/20 da L. 163 a 165; 18/22 da 158 a 160; 20/24 da 152 a 153 50; 22/26 da 147 a 148; belli correnti 16/20 e 18/22 da 151 a 156; 20/24 da 147 50 a 149 50; 22/26 da 142 50 a 143 50; trami correnti 16/20 da 153 a 154; 18/22 da 150 a 152; 20/24 da 144 a 146; 22/28, 139; correnti 16/20, 149; 18/22, 146 25; 20/24, 142; 22/26 e 22/28 da 135 a 137.

Trame nostrane buone correnti 22/26 a L. 125 50; 24/28, 123; 26/30, 121 40; correnti 22/26, 119 25; 24/28, 117; 26/30 e 26/34 da 113 50 a 115 25; Trame bengalesi 26/32 ottennero L. 100 in oro.

Una greggia sublime Valtellinese 5/10 ricavò L. 132; classiche Veronesi 9/11, 130; Trentine 9/11, 128 50; Trentine belle correnti 10/12, 122 75; Friulane sublimi 11/13, 122; belle correnti 12/14, 117; Dalmate buone correnti gialle 12/14, 116 75; correnti Trentine 10/12, 114; Friulane 11/13 e 12/14 da 109 a 112.

Lione. — La Condizione registrò 1033 balle, chilogr. 71,578.

Le domande furono meno vive che per lo addietro. Vuolsi ripetere questo fatto dalle notizie di buon raccolto in Ispagna e dalle provvigioni dei magazzini della fabbrica.

Però i prezzi non ribassarono. La domanda si rivolge sempre sugli articoli fini e di primo ordine.

Udine, 8 *maggio*. — Stagione regolare — Foglia abbondante: verme alla prima muta bivoltini alla terza ed alla quarta. I giapponesi procedono ottimamente, vi hanno molto buone speranze.

Bielah, 29 *aprile*. — Eccellenti notizie sull'allevamento dei bachi; i primi saggi di poca importanza sono già al bosco e lavorano a meraviglia. Le speranze concepite sono molte, tanto più che mirando col microscopio il verme non gli si vedono macchie nere.

Valenza, 1 *maggio*. — Il raccolto di seta promette moltissimo e non s'odono finora lagni da nessuna parte.

Siccome la copia dei semi non era proporzionata colla foglia fu d'uopo gettar via dei vermi e si sacrificarono quelli a bozzolo verde.

I vermi giapponesi sono in generale alla monta ed hanno già fatto il bozzolo. Gli altri a bozzolo giallo sono più tardivi e sono alla quarta muta.

Fra qualche giorno si incomincierà la vendita ed i prezzi saranno elevatissimi; i filatoi sono decisi ed incoraggiati dal successo della campagna precedente ed eccitati da numerose domande di Lione per contratti a consegna.

Borsa di Firenze del 9 *maggio* 1868.

Rendita lettera	—	54 15
Denaro	—	54 10
Oro lettera	—	22 19
Denaro	—	22 17
Londra lettera a tre mesi	—	27 70
Denaro	—	27 65
Francia lettera (a vista)	—	110 3/4
Denaro (a vista)	—	110 5/8

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

10 *maggio*. — Il nostro mercato in tutta l'ottava fu assai meno animato dell'ottava ultima scorsa; cessò affatto in tutti i generi la tendenza a maggior aumento, anzi a cagione che non vi erano abbastanza ricerche fu venduta qualche piccola partita con un certo scapito sul prezzo normale.

Il grano fu offerto in maggior quantità e meno cercato.

La meliga si sostenne nelle prime qualità delle quali vi è penuria.

Il riso fu assai cercato nelle qualità da lavoro che si sostennero, ma le qualità mercantili essendo meno cercate segnarono qualche centesimo di ribasso.

La segala continua a sostenersi nei suoi prezzi elevatissimi, come pure l'avena.

In generale, ciò che più di tutto fu cagione a formare l'impetuoso rialzo dell'ultima ottava fu l'abbondante pioggia che cadde in quasi tutte le provincie, che ci fanno sperare un buon raccolto.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 7 30	a 7 80
	il quint.	da » 42 —	a 44 50
	l'ettolitro	da » 31 70	a 34 —
Meliga	l'emina	da » 3 20	a 3 40
	il quint.	da » 24 50	a 26 —
	l'ettolitro	da » 18 85	a 19 35
Riso	l'emina	da » 7 —	a 8 —
	l'ettolitro	da » 30 —	a 34 75
Segala	l'emina	da » 3 60	a 5 —
	l'ettolitro	da » 20 —	a 21 75
Avena	l'emina	da » 2 40	a 2 50
	l'ettolitro	da » 10 40	a 10 80

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 9 maggio stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 34.

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

Il frumento e la segala sono in rialzo; meliga, riso, legna, fieno e paglia sono tutti stazionarii.

Mercato pochissimo animato.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 4 al 5 maggio 1868.

Frumento	per ogni ettolitro	L.	24 —
Segala	»	»	20 50
Avena	»	»	11 50
Riso	»	»	37 75
Idem	»	»	38 —
Meliga 1ª qual.	»	»	18 75
Id. 2ª id.	»	»	17 —
Legna forte	per misia da cent.	17	a 36.
Id. dolce	id. da »	31	a 25.
Fieno 1ª qual.	per ogni mir. cent.		87.
Idem 2ª qual.	id.	»	72.
Paglia 1ª qual.	id.	»	32.
Idem 2ª qual.	id.	»	27.

300 ptt. Vino, per ettolitro da L. 12 a 14.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 maggio 1868. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. Contratti del mattino in cont. 53 90 54 07 1/2 54 53 90 (53 97 1/2) 54 05 05 05 05 (54 05).

Corso legale 54.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. m in c. 1540 1548.

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 11 a 22 12.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

Rendita, corso legale ribassa cent. 5 sulla borsa precedente.

Pochissimo movimento ebbe luogo ier l'altro alla Borsa di Parigi, la quale in complesso non può dirsi sia stata debole.

Un valore italiano, oltre la Rendita, si mantiene benissimo il suo prezzo è l'obbligazione meridionale, ricercata a causa della prossima estrazione di giugno, ed in via di miglioramento quando le condizioni del credito pubblico italiano non peggiorino.

Da noi prosegue la fermezza nei titoli di prestito nazionale, i quali vengono assorbiti meravigliosamente dai piccoli risparmi; queste continue ricerche hanno permesso il collocamento senza debolezza delle partite da fuori dal sindacato.

L'odierno mercato quantunque pochissimo animato fu costantemente fermo, colla Rendita a 54 lettera, 53 95 denaro.

In altri titoli non eravi movimento di sorta e rimasero ai precedenti corsi.

L'oro valeva 22 12 a 22 10.

Crediamo sapere che il 22 corrente avrà principio il pagamento del coupon sulla rendita scadente al primo luglio prossimo.

BORSA DI PARIGI — 9 maggio 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 93 3/8	92 5/8
3 0[0 Francese	» 69 40	69 —
5 0[0 Italiano	» 48 87	48 —
Ob. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
Id. Francesi	» 321 —	318 —
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. — —	— —
Lombardo dist.	» 370 —	372 —
Romane	» — —	— —

Alfieri — Riposo

Balbo (ore 8 1/2) — Opera *La contessa d'Amalfi* — Ballo *Lionille*

Geralmo (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia Ernesto Rossi esporrà: *Gli innamorati.*

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *Il vetturale del Moncenisio*

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 1/2 grande rappresentazione

INCANTO

di mobili vecchi e scelta collezione di dipinti italiani e francesi inquadrati.

Il giorno 12 corrente maggio e successivi, alle ore consuete, in un alloggio al piano terreno, via Belvedere, ed angolo Piazza Cavour, porta N. 2 e 4, a pronti contanti. 2011

INCANTO

Addì 19 corrente nello studio del notaio cav. Turvano, via S. Teresa, N. 12, si procederà all'incanto d'una filanda da seta con macchine motrici a vapore, di N. 85 bacinelle, sistema a sbattrice, con ampi locali e casa civile mobigliata situata a Castagnole presso None di Pinerolo. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al notaio suddetto. 1959

Il Comune di Caramagna-Piemonte

Ricerca un maestro patentato, preferibilmente laureato, pella terza elementare che si rende vacante al prossimo anno scolastico 1868-69. Stipendio L. 800 oltre L. 100 pella Direzione spirituale del Collegio. Pella trasmissione delle domande documentate al Sindaco, tempo sino al 15 giugno prossimo. 1971

Da affittare al presente

per uso di campagna

Piccolo alloggio mobigliato composto di quattro membri, cioè due camere, salotto e cucina, siti al Lingotto (fuori Porta Nuova), colla comodità dell'*Omnibus*; recapito alla Segreteria di questo Giornale.

Grandioso assortimento di cappelli da donna d'ultimo gusto, in tulle, crepe e paglia, ricamati, da L. 3, 4, 5, 6, 10 e più. — Portici San Giovanni, N. 9, 1° piano, scala a sinistra, Torino. 2018

Da affittare

per la stagione estiva

Casa di campagna detta Fossa, isole di Rivoli a Pozzo Strada. — Dirigersi via Ospedale, N. 3, piano 2°. 1984

NEGOZIO bene avviato di mercerie e chincaglierie da rimettere per cessazione di commercio, recapito al negozio stesso, via Borgonuovo, num. 29. 1923

Da vendere

Corpo di casa di solida costruzione presso Piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 13 mila; pelle condizioni dal Notaio **Bistis, via Bertola, N. 40.** 1897

Avviso importante

Si avvisano i sottoscrittori all'impresitito della Città di Firenze, che il versamento di **fr. 30 in oro** deve essere effettuato non più tardi del 15 corrente se vogliono partecipare all'estrazione del 1° giugno prossimo.

J. A. LACHAISE E FERRERO. 1969

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Caloseo, N. 28.

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo L. it. 8 50 al quintale, per quantità non minore di 5 barili.

Magazzeno di legname del Tirolo, tavole e travature di larice ed abete a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE e COMP., *Corso Palestro, N. 5 e via Juvara, Torino.* 1977

BERTOLA DOMENICO

cambio, Via Nuova, N. 10, ha aperto la

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 corrente

Per 5000 OBBLIGAZIONI del Prestito a Premj

della Città di Firenze

a pagamenti rateali

Obbligazioni da franchi 150 in oro

10 franchi in oro all'anno d'interessi - rimborso in oro al pieno valor nominale

130 estrazioni a sorte con premj da

100,000, 50,000, 10,000 ecc. pel complessivo importo di

SETTE milioni e 016,500 franchi

QUATTRO ESTRAZIONI ALL'ANNO

1ª estrazione 1° giugno p. v. col premio di L. 100,000 ed altri minori

Il Banco di Prestito a premj, in Milano, via S. Tommaso, 3,

mette in vendita N. 5000 di dette Obbligazioni

emesse dalla CITTÀ DI FIRENZE in forza del R. decreto 26 marzo 1868, **pagabili in rate da L. 7 50 cadauna**, e rilascia certificati interinali che **partecipano a tutte le estrazioni,** finchè il portatore sia in regola coi versamenti, e che quando siano rinnovati mensilmente per 31 volte, **vengono cambiate coll'obbligazione originale.**

I versamenti devono essere effettuati in oro. Volendo pagare in carta essa verrà accettata al cambio del giorno in cui verranno effettuati i versamenti. Pel 1° versamento chi vorrà pagare in biglietti di Banca basterà che aggiunga centesimi 75.

All'atto della sottoscrizione verrà rilasciata una ricevuta provvisoria la quale verrà concambiata dalla Ditta che l'avrà rilasciata **dal giorno 23 al giorno 30 del corrente mese col titolo interinale** portante il numero dell'Obbligazione per la quale il portatore partecipa alla estrazione del 1° giugno.

Qualora le sottoscrizioni superassero il numero delle Obbligazioni messe in vendita, le riduzioni saranno fatte proporzionalmente.

I titoli interinali emessi dal Banco sono muniti del Timbro dei Banchieri presso i quali trovansi depositate le Obbligazioni. 2083

INTERESSANTE PUBBLICAZIONE PERIODICA ILLUSTRATA

Con Premj di Lire 2,500 effettive

PROGRAMMA

La sentita mancanza in generale di lavoro in ogni ramo d'industria, ed in special modo nel ramo Tipografico, mi risolse concludere la pubblicazione di opera dilettevole che potesse fare l'interesse di tutti e specialmente quello dei nostri buoni operai che tutto il loro reddito sta appunto nel lavoro. — Affidato quindi ciecamente al sommo appoggio che può dare un pubblico offro in corso di *associazione* il celebre romanzo di **E. SUE.**

I MISTERI DI PARIGI

(ILLUSTRATI)

La parte artistica sarà svolta dai nostri operai con soggetti nuovissimi, ed anche essi promisero di unire i loro sforzi ai nostri, perchè riesca un'opera degna dei tempi che corrono.

Il romanzo da me scelto è certamente uno dei più interessanti lavori che abbia fatti E. SUE, e solo mi decisi pubblicarlo dietro insinuazione di alcuni miei amici che lessero l'originale ed ai quali promisi avrei fatto un'edizione popolare da venderai a soli

10 centesimi per ogni Dispensa di **16 pagine**

delle quali ne uscirà una o più per settimana, così il lettore non rimarrà troppo ansioso di vederne la continuazione.

Si è pubblicata la prima Dispensa.

Condizioni d'associazione.

Il romanzo sarà compito in ottanta dispense; bella carta, nitidi caratteri, illustrate cadauna da una o più incisioni. — L'associazione è strettamente obbligatoria per intiero.

A comodo di tutti il pagamento potrà effettuarsi a 20 dispense per volta, solo che, facendo in questo modo, avranno maggiori spese postali da incontrare.

Per associazione di	20	dispense L.	2 —
»	30	»	» 3 —
»	40	»	» 3 75 (mezza opera)
»	80	»	» 7 — (opera intiera)

I premi di lire **duemila e cinquecento** saranno pagabili secondo il regolamento fissato sulle bollette d'associazione che verranno appositamente rilasciate.

Gli associati riceveranno *gratis* le copertine e l'indice per rilegare le dispense. — Le associazioni debbono esser dirette mediante Vaglia Postale.

Alla Direzione del Giornale **Il Progresso,** Milano, Via Giardino, 11.

Per Torino da **Mattirolo Luigi** e presso tutti i rivenditori di Giornali. 2003

PRESTITO AUSTRIACO A PREMI

Il **1° giugno 1868** avrà luogo l'estrazione del **Prestito a Premi di 40 Milioni di fiorini V. A.** emesse nell'anno 1864. *Tutte le Obbligazioni di questo grandioso Prestito devono sortire con un Premio*, il minimo dei quali è di **150 fiorini** ed il massimo di **250,000 fiorini.** Hanno luogo ogni anno 5 Estrazioni, 15 aprile, 1° giugno, 1° settembre, 1° ottobre, 1° marzo.

Nella Estrazione del 1° giugno 1868 vi saranno **800 Premi,** del complessivo importo di **542,500 fiorini.**

Le Obbligazioni sono divise in due Sezioni 1ª e 2ª da 50 fiorini cadauna, ciascuna delle quali partecipa alla metà dei Premi.

Il Banco mette in vendita le dette Obbligazioni a pagamenti rateali da L. 15 per ciascuna Obbligazione intera da **100 fiorini** da **L. 7 50** per cadauna Sezione e da **L. 4** per una metà di essa emettendo i relativi Titoli Interinali che *partecipano a tutte le estrazioni* quando siano rinnovati nei tempi e modi indicati su ciascuno di essi.

Tutti i Titoli Originali corrispondenti sono depositati presso i signori **Bianchi Fumagalli e C.** *Banchieri in Milano.*

Si spediscono dovunque, contro Vaglia Postale, in lettera affrancata diretta a **D. Bertola** *Cambio-Valute, Via Nuova, 10, Torino, unico incaricato per il Piemonte.* 2082

IL PREFETTO
della Provincia di Torino.

Vista la domanda fatta dal Municipio di Torino in coerenza alla legge 18 dicembre 1854, N. 2049, per derivare dal torrente Ceronda, in territorio di Venaria Reale, un canale d'acqua da condurre nel proprio territorio per uso di forza motrice;

Vista la deliberazione presa in data 6 scorso marzo dal Consiglio Comunale di Torino, in cui si contengono le più ample spiegazioni sia dal lato tecnico, che economico, intorno alla chiesta condotta d'acqua;

Visto il progetto e la relazione delle opere da farsi, con tutto il corredo di disegni e documenti necessari compilati dal sig. cav. Pecco ingegnere capo del civico ufficio d'arte di Torino;

Sentito l'ufficio del genio civile governativo sulla regolarità dei prodotti documenti i quali soddisfano in ogni parte al precetto della legge e del regolamento 8 settembre 1867 sulle derivazioni delle acque pubbliche;

Ritenuto che la chiesta opera riveste il carattere di utilità pubblica;

Visti gli articoli 134 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato F, 1 e 5 di quella 25 giugno stesso anno, N. 2359, ed 8 e 9 del regolamento succitato;

Manda fare di pubblica ragione la sovra inoltrata domanda, ordina il deposito di tutti i suaccennati documenti presso la segreteria del Municipio di Torino, ed invita tutti coloro che possano avervi interesse a prenderne visione, ed a presentare per iscritto, nel termine di 15 giorni decorrenti dall'8 al 22 corrente, le osservazioni e ragioni che credessero di dover produrre, sia presso questa Prefettura (Divisione 4ª, Sezione 1ª) come presso i Municipi di Torino e di Venaria Reale, intervenendo poscia alla visita delle località che verrà ulteriormente determinata e pubblicata.

Il presente dovrà essere tosto pubblicato all'albo pretorio dei comuni di Torino e di Venaria Reale ed inserto nel Giornale ufficiale della Provincia a cura dell'interessato.

Torino, 5 maggio 1868.

Il Prefetto
Sottoscritto RADICATI.

La presente inserzione ha luogo in obbedienza al disposto dell'art. 9 del regolamento approvato con regio decreto 8 settembre 1867.

Torino, addì 7 maggio 1868.

2010 *Il segretario* C. Fava.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso il tribunale civile di Torino, Giacomo Fiorio, del 6 corrente, fu notificata all'avv. Pietro Origlia a mente dello art. 141 del cod. di proc. civ. copia della sentenza profferta dallo stesso tribunale il 14 or passato aprile nella causa ivi vertita fra il medesimo, altri convenuti e li attori fratelli Crotta colla quale si autorizzò in odio di tutti li convenuti la subasta di uno stabile in essa descritto.

Torino, 5 maggio 1868.

2020 G. Margary p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'istanza del signor Giuseppe Re, già di questa città, venne dall'usciere presso questo tribunale civile Federico Giriodi, sotto la data del 7 corrente mese di maggio notificata al sig. Carlo Pagani già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa da questo tribunale il 2 pur corrente mese, colla quale venne confermata la sentenza del sig. pretore di questa città per la sezione Moncenisio delli 8 febbraio ultimo, rinviando la causa e parti nanti il medesimo.

Torino, 8 maggio 1868.

2009 Govone sost. Bosticco.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventaro

Con atto passato nanti del cancelliere della pretura di Cavour il 13 aprile ultimo scorso, Marchisio Andrea fu Alessio di Cavour, tutore dei suoi nipoti Andrea, Antonio e Margherita fratelli e sorella Mussetti fu Giuseppe deceduto *ab intestato* il 16 luglio 1866, dichiarò di accettare la eredità a detti minori devoluta con beneficio d'inventario.

Cavour, 4 maggio 1868.

1982 Giuseppe Picchio canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Il sig. ingegnere Carlo Pisani residente a Novara, con atto passato avanti la cancelleria della pretura di Cavour il primo corrente, dichiarò di accettare con beneficio d'inventario l'eredità lasciatagli con testamento dal sig. Giuseppe Barberis deceduto in Cavour l'11 gennaio ultimo passato.

Cavour, 5 maggio 1868.

1983 Giuseppe Picchio canc.

AGENZIA DEL TESORO

della Provincia di Torino.

Dinanzi alla pretura della sezione Monviso in Torino, il pensionario Salvatore Buffa sottotenente in ritiro, ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il N. 360 della serie 1ª, per l'annuo assegno di L. 361 cent. 80, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso di smarrimento, non sia stata presentata opposizione a questa Agenzia del Tesoro.

Torino, il 7 maggio 1868.

Il Direttore f. f. d'agente del tesoro
2021 Gonella.

PIGNORAMENTO A MANI TERZE

Sulla instanza di Vittorio Bartolomeo assistito nel sottoscritto, fu col mezzo dell'usciere Cornara addetto alla pretura Borgonuovo in questa città, per verbale 18 aprile ultimo pignorata ogni somma od effetto di spettanza di Giuseppe Costantin che potesse trovarsi nelle mani della Regina Gonella esercente quivi casa di tolleranza, citando tanto questa, residente in detta sezione, quanto il Costantin ad ignoti domicilio, residenza e dimora, per comparire nanti detta pretura alle ore 8 mattutine delli 11 corrente mese, pegli effetti di cui all'art. 611 del cod. di pr. civ.

Copia di detto verbale venne pure significato col mezzo dell'usciere Gardois addetto alla pretura di Moncenisio al Ministero pubblico di questo tribunale civile e correzionale pelle ragioni previste dall'art. 141 di detto codice.

Torino, 4 maggio 1868.

2008 Cass. Benelli Giuseppe p. c.

2001 NOMINA DI PERITO

Nel giorno 30 marzo ultimo sulla instanza di Domenico Alfonso residente in Torino, veniva fatta intimazione al Bertinetti Giuseppe residente in Torino, di pagare all'instante lire 4069 ed accessori nei 30 giorni successivi, con avvertimento che non pagando, il sarebbe proceduto alla subastazione dei beni immobili, indicati nell'atto stesso. Tale atto alli 8 aprile successivo veniva notificato al Crassio Giuseppe pure di Torino terzo possessore, con intimazione di pagare o rilasciare gli immobili nei 30 giorni successivi. Volendo l'Alfonso promuovere la vendita e non credendo di aver convenienza fare offerta presentò ricorso al sig. presidente del tribunale civile di Torino, per la nomina di un perito, onde si procedesse alla stima dei beni.

Torino, 3 maggio 1868.

Ballario sost. Berruti.

AVVISO

di seguito deliberamento.

Il sindacato della fallita dei Canali Italiani d'irrigazione (Canale Cavour), avvisa il pubblico che l'appalto dei lavori di costruzione d'un nuovo canale di derivazione d'acqua dalla Dora Baltea per sussidiare il Canale Cavour di cui nell'avviso d'asta in data 20 aprile 1868, è stato oggi deliberato col ribasso dell'1 3/4 per cento e che i fatali per la diminuzione del ventesimo del prezzo del deliberamento scadono alle ore 4 pomeridiane dell'11 maggio corrente.

Torino, 8 maggio 1868.

2026 *I Sindaci* Piazza — Verga.

INCANTO GIUDIZIARIO

ed apertura di giudicio di graduazione

(1ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso da Gio. Battista Monticone da Collegno, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto del 20 marzo 1867, contro la damigella Virginia Raby residente in Torino, il tribunale civile di questa città con sentenza 4 novembre stesso anno, registrata a debito il 13 stesso mese al N. 1365 del lib. 4, autorizzò in pregiudicio della stessa Raby la subasta, ossia vendita per incanto degli stabili ivi descritti, situati sul territorio di Torino e consistenti in una villeggiatura con civile e rustico, cappella, aia, giardino, campi, prati, vigneti, boschi e dipendenze, denominata il Raby e la Monfarrina, posta sui colli di Torino, in valle Pattonera e San Vito, del quantitativo in complesso di ettari 12, 66, 50, pari a giornate 33, 58, 6 di antica misura, distinti coi N. 18 a 28 nella sezione 15, e coi N. 18 a 29, 36 a 46 inclusivi nella sezione 46 della mappa territoriale di Torino, colli di San Vito, fra la consegna del cav. Ignazio Trombetta, del banchiere Gustavo Monnet, degli eredi Gresse, del cav. Lovera Di Maria e della strada di Reviglasco, in un sol lotto ed al prezzo d'asta di L. 3000, e sotto la osservanza delle condizioni di cui nel bando venale del 24 scorso aprile, e venne con ordinanza del sig. presidente del 10 stesso mese, fissata per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili medesimi, l'udienza di detto tribunale del 23 prossimo venturo giugno, ore 10 mattina.

Colla stessa sentenza venne pure aperto il giudicio di graduazione sul prezzo a cui saranno deliberati detti stabili, e per l'istruzione del relativo giudicio delegato il giudice sig. avvocato Diodato Moris; per la presentazione poi da farsi dai creditori inscritti dei titoli giustificativi del loro credito, venne prefisso il termine di giorni 30 dalla notificanza di detto bando, del quale e della relativa perizia e tipi del geometra Canavari, si può aver visione nell'ufficio del procuratore capo sottoscritto, via Dora Grossa 13, piano 2°.

Torino, 6 maggio 1868.

1980 Avv. G. Marinetti p. c.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Il cancelliere della pretura di Moncalieri rende noto, che con decreto del sig. pretore in data 6 maggio 1868 venne nominato il signor causidico Luigi Rattone, residente a Moncalieri, curatore dell'eredità giacente di Rovei Giuseppe fu Giuseppe, deceduto ivi il 17 novembre 1867.

Moncalieri, 8 maggio 1868.

2025 Belmondo canc.

1989 NUOVO INCANTO

(1ª Pubbl.)

In seguito ad aumento del sesto fatto dal sig. sacerdote don Giuseppe Felice Ambrogio da Roccaforte-Mondovì, al prezzo di L. 1200, per cui venne con sentenza del tribunale civile di Mondovì del 13 aprile ultimo scorso deliberato il lotto sesto degli immobili caduti nel giudizio di subastazione promosso dalla sig. Magliano Domenica, moglie del sig. Gaetano Torri da Mondovì, a pregiudicio di Baravalle Bartolomeo residente a Roccaforte di Mondovì, sinto deliberato a Castellino Maria, consorte di Bartolomeo Baravalle, ed in seguito a pari aumento fatto dal sig. Griseri Gioanni Battista al prezzo di L. 5110 per cui venne deliberato colla succitata sentenza al sig. Lorenzo Tomatis da Mondovì il lotto settimo dei beni istessi, e di cui nel precedente bando venale delli 14 febbraio ultimo scorso, con provvedimento del signor presidente del prefato tribunale del 10 aprile or scorso, venne, pel nuovo incanto e deliberamento degli immobili suindicati, stabilita la udienza di detto tribunale delli 15 giugno prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, con esservi dal cancelliere del tribunale, in conformità del succitato provvedimento emanato il primo corrente mese, il prescritto bando, quale verrà, a mente di legge, notificato e pubblicato:

I beni posti al nuovo incanto formanti già i lotti sesto e settimo del precedente bando, ed ora primo e secondo, consistono: il primo in casa civile e rustica, corte, orto e sito, ai nn. di mappa 3151, 3163, 3165 1/2, 3366 e 3467, in territorio di Roccaforte, regione Capo-luogo, contrada del Rivetto; il secondo in edifizio di Martinetto e Troglio con meccanismo, ordigni ed utensili, e ragioni d'acqua, pezza campo unita, stesso territorio, regione Marro, ai nn. di mappa 183, 184, 185, e verranno esposti al nuovo incanto il lotto primo su L. 1400, il lotto secondo su L. 5902, osservate nel resto le condizioni stabilite nel relativo bando.

Mondovì, 5 maggio 1868.

Benelli sost. Sciolla.

1995 INCANTO

(1ª Pubbl.)

Il cancelliere della pretura di Orbassano debitamente delegato con decreto del tribunale di Torino in data 8 febbraio ultimo scorso, notifica che alle ore 9 mattutine delli 8 giugno prossimo, seguirà in Candiolo la vendita a pubblici incanti di una casa con aia, orto ed incolto, di are 12, 98, nn. 242, 243, 244, 245, 246, 247 e 192, sezione A, sul prezzo di lire 3000, di proprietà delli minori Lasagno e che a tutto il giorno 23 detto giugno scadranno i fatali per l'aumento del sesto.

La pratica relativa trovasi visibile presso della cancelleria di Orbassano in tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Orbassano, 6 maggio 1868.

Pozzo canc.

2023 INSTANZA

per nomina di perito

Sull'instanza di Bria-Berter Giuseppe dei Monti di Corio è stato presentato ricorso all'ill.mo signor presidente del tribunale civile di Torino per la nomina di un perito che proceda alla descrizione ed estimo di alcuni stabili posti nel territorio di Corio, proprii di Picca-Piccon Pietro di Corio, ora residente a Salto, sui quali si procederà in via di subasta.

Torino, 8 maggio 1868.

Beccaria sost. Arcostanzo.

2024 INSTANZA

per nomina di perito

È stato presentato ricorso all'illustrissimo sig. presidente del tribunale civile di Torino da Berta Marianna vedova, anche come rappresentante il suo figlio minore Raffaele, e da Berta Domenico di Coassolo, per ottenere la nomina di un perito che proceda alla descrizione ed estimo di alcuni stabili posseduti da Savant-Aira Giuseppe sul territorio di Coassolo Torinese, sui quali intendesi agire in subasta, a termini del precetto 3 aprile ultimo.

Torino, 8 maggio 1868.

Beccaria sost. Arcostanzo.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario

Con atto 3 maggio 1868 ricevuto dal cancelliere della pretura d'Intra, Perelli Teresa vedova di Giovanni Antonio Margozzini, tanto in proprio che nell'interesse dei minori di lei figli Giacomo e Mariavia Margozzini, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, e non altrimenti, l'eredità dismessa da Giovanni Antonio Margozzini deceduto in Intra il 28 gennaio 1868, previo suo testamento segreto 17 febbraio 1867, ricevuto Gubardini.

Intra, 9 maggio 1868.

2016 Franzone e nc.

2012 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto negoziante vetraio in questa città, via Seminario, num. 7, diffida chiunque possa avere con esso qualche rapporto d'interesse di non voler più affidare o rimettere al già suo segretario Durando Giuseppe, pure residente in questa città, nè denari, nè titoli, nè offerte qualunque, non considerando più valida qualunque operazione col medesimo.

Torino, 9 maggio 1868.

Dubois Pancrazio.

Torino — Tip. C. Favale e Comp.